

# Qual è la procedura giusta per dare le dimissioni?

*Le regole sono cambiate (ora sono valide solo se comunicate via web), ma non per Cristina, colf, e per altri professionisti. Vediamo cosa dice la legge*

**C**ara Cristina, lavoro come collaboratrice domestica. Purtroppo alcuni mesi fa mia sorella si è ammalata. La situazione non è grave, ma ho comunque deciso di tornare nel paese dove siamo nate per starle accanto. Qual è la procedura per le dimissioni? Grazie, **Cristina**

**Cara Cristina,** sono sicura che la tua presenza sarà un toccasana per tua sorella! Veniamo alla tua domanda che sicuramente interesserà a molte persone, visto che di recente le modalità per dare le dimissioni sono cambiate. Ho chiesto all'avvocato **Enrica Caon**, esperta di diritto del lavoro (avv.caon@vis-legis.it) di fare chiarezza.

**Si trasmettono online con un modulo**  
Il Jobs Act ha introdotto nuove regole diventate operative dallo scorso marzo: ora le dimissioni sono valide solo se comunicate via web. La procedura è semplice. Ci si procura il Pin dell'Inps (info su inps.it), poi ci si registra sul sito cliclavoro.gov.it e, infine, si scarica un modulo predisposto e numerato dal ministero del Lavoro attraverso il sito lavoro.gov.it (chi non è pratico di tecnologia o non possiede il Pin dell'Inps può chiedere l'assistenza gratuita di un Patronato).

Questa nuova procedura è stata voluta per porre fine all'odiosa pratica delle "dimissioni in bianco", un escamotage usato da certi datori di lavoro: in cambio dell'assunzione, costringevano il dipendente a firmare una lettera di dimissioni senza data, per poi utilizzarla

quando e come volevano. Nella maggior parte dei casi, a farne le spese erano soprattutto le donne, che si vedevano sventolare il documento se diventavano "indesiderate", in genere nel momento in cui annunciavano una gravidanza.

## **Quando serve la convalida**

La procedura telematica, però, non vale per tutti. La nuova norma, infatti, esclude alcune categorie tra cui i lavoratori domestici (colf, badanti, baby sitter) e i dipendenti delle pubbliche amministrazioni.

Nel tuo caso, Cristina, servono le "dimissioni convalidate". Puoi scegliere tra due strade.

Puoi rivolgerti alla Direzione territoriale del lavoro o al Centro per l'impiego della tua zona (gli indirizzi si trovano su lavoro.gov.it o digitando in rete "Centro per l'impiego" e il nome della tua città). L'altra possibilità è che tu stessa scriva una dichiarazione in calce alla comunicazione di cessazione del rapporto di lavoro che il tuo datore deve obbligatoriamente fare all'Inps.

In pratica, su questo foglio dell'Istituto di previdenza tu devi scrivere a mano "convalido le mie dimissioni" e apporre la firma. In questo modo, poiché la data sul modulo dell'Inps non è modificabile, si può avere la certezza che le dimissioni siano state fatte in quel preciso momento e per tua volontà.

## **Per chi ha figli piccoli**

Attenzione: chi ha un figlio con meno di 3 anni e vuole dare le dimissioni, a prescindere dal lavoro svolto, non può utilizzare la procedura telematica. Deve necessariamente effettuare la convalida presso la Direzione territoriale del lavoro.



CRISTINA RAVANELLI

Giornalista esperta di lavoro, si mette nei tuoi panni. Ogni settimana, con la collaborazione di un esperto, risponde alle tue lettere dandoti consigli per la carriera o aiutandoti a risolvere dubbi e problemi. Scrivile a: [f.postalavoro@cairoeditore.it](mailto:f.postalavoro@cairoeditore.it)

## **Vorrei aiutare mio figlio disabile a trovare un posto**

**Cara Cristina,** sono la mamma di un ragazzo che, dopo una pesante radioterapia subita per un tumore infantile, da alcuni anni si ritrova ad affrontare nuovi tumori, nuovi interventi, nuove cure. La beffa è che dobbiamo superare anche un periodo nero dal punto di vista lavorativo. Nel 2011 mio figlio (ha una laurea triennale) si è deciso a chiedere l'invalidità. Gli hanno dato il massimo, ed è stato inserito nelle categorie protette, ma a parte uno stage e una sostituzione maternità, nulla appare all'orizzonte nonostante il curriculum inviato a ditte, ad agenzie e al Centro dell'impiego provinciale. Hai un'idea "illuminante"?

**Cara lettrice,** qualche tempo fa ho segnalato un sito nato per far incontrare persone con disabilità in cerca di lavoro con le aziende che offrono posti destinati alle cosiddette "categorie protette". Si chiama jobmetoo.com, l'iscrizione è gratuita e gli annunci pubblicati, di vario genere, arrivano un po' da tutta Italia. Vale la pena fare un tentativo. Ti abbraccio e scusa se ho dovuto accorciare la tua bella lettera.